

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

17 febbraio 2020

Da quando gli apostoli lo hanno incontrato per la prima volta, “rimanere” è il verbo privilegiato che più custodisce, mostra, afferma la realtà, il nesso vitale del rapporto tra Gesù e i suoi amici. Se l’avvenimento della gioia è tutto quello a cui anela il cuore dell’uomo e che Gesù promette al cuore dei discepoli, la possibilità di questa gioia come esperienza permanente è tutta nel rimanere attaccati a Lui e al suo amore. Come? La dinamica, il dinamismo di questo attaccamento ci viene indicato da Gesù stesso: come lo vediamo nel rapporto tra il tralcio e la vite. Il tralcio, se è tralcio, se ha coscienza del suo essere tralcio, non può mai concepirsi separato dalla vite, né può pensare, desiderare o sperare alcun frutto staccato dalla vite, se non restando attaccato alla vite, cioè a Gesù. È una questione razionale e vitale. Ed è una realtà ineludibile e imprescindibile. Nell’espressione apparentemente statica e passiva del verbo “rimanere” c’è invece tutto un dinamismo positivo e attivo. Innanzitutto nella presenza di Gesù che rimane, che si mostra sempre presente, sempre vivo, sempre fedele e sempre mendicante del nostro cuore: perché possiamo rimanere, occorre che sia innanzitutto Lui a rimanere. Contemporaneamente, c’è tutto il richiamo positivo e imprescindibile alla nostra libertà. C’è una provocazione radicale alla nostra libertà. Lui che rimane, che rimane presente, che rimane amore presente che ama e basta, non può mai fare a meno della nostra libertà, del nostro rimanere in Lui presente. Quindi, tutta la possibilità della gioia dipende, oserei dire, da una continua e reciproca immanenza: Gesù che rimane in noi e noi che siamo chiamati a rimanere in Lui (Nicolino Pompei, ... *perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena*).

Affidiamo alla Madonna Nicolino, tutto il nostro popolo e il nostro cammino; preghiamo per il Santo Padre Francesco e per le sue intenzioni. In qualche istante di silenzio presentiamo a Maria Santissima ciascuna delle persone che sono state consegnate alla nostra preghiera e che portiamo nel cuore.

CANTI SUGGERITI:

All’inizio: *Inno allo Spirito Santo* (pag. 5) /Al termine di ogni mistero: *Canone Misericordias Domini* (pag. 130)/A conclusione: *Magnifica il Signore anima mia* (p. 15a)

I MISTERO DELLA GLORIA

LA RESURREZIONE DI GESÙ

O Padre, certezza e forza di chi spera in te, concedi l'aiuto della tua Grazia alla nostra debolezza umana perché senza di te noi non possiamo fare nulla. O Dio Padre, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, ascolta il nostro cuore mendicante di te, mendicante di Gesù, e siccome nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua Grazia, perché possiamo lasciarci attaccare a Gesù, vera vite, rimanerti fedeli e glorificarti con tutta la nostra vita, la nostra vita in abbondanza (Nicolino Pompei, *Senza di me non potete fare nulla*).

II MISTERO DELLA GLORIA

L'ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO

O Padre, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi il tuo Santo Spirito perché possiamo vivere la nostra comunione e il nostro legame di amicizia come segno della comunione e dell'amicizia costituita da Gesù per portare il frutto di una vita nuova dentro la vita del mondo. Abbraccia ciascuno di noi con la tua misericordia perché solo nella tua misericordia, anche dentro una vita seppellita da macerie, peccati, tradimenti ed errori, possiamo essere riaffermati ad immagine e somiglianza tua e rimessi in cammino come uomini e verso il destino buono che tu sei (*Ibi*).

III MISTERO DELLA GLORIA

LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

Invochiamo, nella certa e sicura intercessione della Vergine Maria, il tuo Santo Spirito perché, nella grazia della vita e della comunione della Santa Chiesa, possiamo vivere e seguire il dono della vita e del cammino della nostra Compagnia per continuare ad incontrarti, a camminare con te, a ritornare sempre a te nell'esperienza di una continua attrattiva (*Ibi*).

IV MISTERO DELLA GLORIA

L'ASSUNZIONE DI MARIA IN CIELO

Signore Gesù, quello che intensamente desideriamo è amarti dentro ogni cosa e sopra ogni cosa, non solo perché senza di te non possiamo vivere e non possiamo fare nulla, ma perché noi vogliamo ardentemente vivere e fare tutto con te, in te e per te. E così testimoniare al mondo intero, dal più prossimo al più estraneo e lontano, nell'evidenza tangibile e semplice del nostro umano che vive, cosa si perde a non vivere con te, in te e per te (*Ibi*).

V MISTERO DELLA GLORIA

MARIA CORONATA REGINA

Perché dall'esperienza di bellezza, di gioia, di amore, di pienezza e di intelligenza che sovrabbonda nell'umano di chi vive attaccato a te, ogni uomo possa sentirsi attratto verso la tua presenza, travolto dal tuo amore e lasciarsi anch'egli attaccare a te, a te che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen (*Ibi*).